

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. TUTELA DELLE ACQUE E DIFESA DEL SUOLO E
DELLA COSTA

Oggetto: Aggiornamento dei perimetri degli agglomerati della Regione Marche, e dei carichi generati (CG) e delle conformità degli agglomerati con almeno 2000 AE, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 25 delle NTA del PTA (DAALR 26/01/2010 n. 145).

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

VISTA la D.G.R. n. 1333 del 08/10/2018 con la quale è stata ridenominata la Posizione di Funzione "Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa" e la sua declaratoria nell'ambito del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio;

VISTA la D.G.R. n. 1434 del 29/10/2018 con la quale è stato confermato all'Ing. Stefania Tibaldi l'incarico di direzione della Posizione di Funzione "Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa" nell'ambito del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio a decorrere dal 01/11/2018;

DECRETA

1. di approvare l'aggiornamento dei perimetri degli agglomerati della Regione Marche, secondo le indicazioni dell'art. 2, comma 1 punto 4), della direttiva 91/271/CEE, riferiti ai dati ISTAT sulle località al 2011, come rappresentato nell'elaborato cartografico allegato 1 "Agglomerati_RM_2018" al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'aggiornamento dei carichi generati (CG) degli agglomerati della Regione Marche con almeno 2000 AE, riferiti ai dati ISTAT del 31/12/2018 e del reporting UWWTD del 2020, come rappresentato nella tabella 1 dell'allegato 2 al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale;
3. di dichiarare la conformità di alcuni agglomerati ai sensi del comma 3 dell'art. 25 delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque degli agglomerati della Regione Marche con almeno 2000 AE, alla data del 27/04/2020, come rappresentato nella tabella 1, ultima colonna, dell'allegato 2 al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale;

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. *(nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione)*



Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

**Il dirigente
(nome e cognome)**

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Direttiva del Consiglio 91/271/CEE del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni “Norme in materia ambientale” Parte terza “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

Legge Regionale n. 18 del 22/06/1998 – “Disciplina delle risorse idriche, in attuazione delle leggi 5 gennaio 1994, n. 36 e 18 maggio 1989, n. 183”;

Legge Regionale n. 30 del 28/12/2011 – “Disposizioni in materia di risorse idriche e di Servizio idrico Integrato”;

Deliberazione Amministrativa dell’Assemblea Legislativa Regionale n° 145 del 26 gennaio 2010 di approvazione del “Piano di Tutela delle Acque”;

DGR 566/2008 “Attuazione della direttiva 91/271/CEE e D.Lgs. 152/2006: Individuazione agglomerati urbani con almeno 2000 abitanti equivalenti.”

DDPF 522/TRA_08 del 15 dicembre 2009 – *Prima individuazione agglomerati urbani con meno di 2.000 abitanti equivalenti di carico generato nel territorio dell’ATO1 della Regione Marche;*

DDPF 523/TRA_08 del 15 dicembre 2009 – *Prima individuazione agglomerati urbani con meno di 2.000 abitanti equivalenti di carico generato nel territorio dell’ATO2 della Regione Marche;*

DDPF 524/TRA_08 del 15 dicembre 2009 – *Prima individuazione agglomerati urbani con meno di 2.000 abitanti equivalenti di carico generato nel territorio dell’ATO3 della Regione Marche;*

DDPF 525/TRA_08 del 15 dicembre 2009 – *Prima individuazione agglomerati urbani con meno di 2.000 abitanti equivalenti di carico generato nel territorio dell’ATO4 della Regione Marche;*

DDPF 526/TRA_08 del 15 dicembre 2009 – *Prima individuazione agglomerati urbani con meno di 2.000 abitanti equivalenti di carico generato nel territorio dell’ATO5 della Regione Marche;*

Documento istruttorio

La Regione Marche con Legge Regionale n. 30 del 28/12/2011 – “Disposizioni in materia di risorse idriche e di Servizio idrico Integrato”, ha individuato cinque Ambiti territoriali ottimali:

- a) Ambito territoriale ottimale n. 1, denominato Marche Nord - Pesaro e Urbino;
- b) Ambito territoriale ottimale n. 2, denominato Marche Centro - Ancona;
- c) Ambito territoriale ottimale n. 3, denominato Marche Centro - Macerata;
- d) Ambito territoriale ottimale n. 4, denominato Marche Centro Sud - Alto Piceno Maceratese;



e) Ambito territoriale ottimale n. 5, denominato Marche Sud - Ascoli Piceno.

Questa legge ha abrogato la Legge Regionale n. 18 del 22/06/1998 – “Disciplina delle risorse idriche, in attuazione delle leggi 5 gennaio 1994, n. 36 e 18 maggio 1989, n. 183”, ma ha confermato gli Ambiti territoriali ottimali da questa individuati.

La Regione Marche con DGR 566/2008 ha individuato gli agglomerati con almeno 2000 AE; in base alla definizione contenuta nella direttiva 91/271/CEE all’art. 2 comma 1 punto 4), ripresa dall’art. 74 lettera n) del D.Lgs. 152/06, cosiddetto testo Unico Ambientale (TUA), e ai requisiti indicati agli artt. 3, 4 e 5 della direttiva stessa, sono stati individuati 95 agglomerati.

Le modalità di individuazione hanno seguito i chiarimenti indicati dalla Commissione Europea con la DRAFT “*Termini e definizioni della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE)*” del 16/01/2007, in riferimento a quanto esplicitato nella DGR 566/08; i criteri particolari utilizzati per la perimetrazione in ambito regionale sono indicati a pagina 9 della medesima DGR.

Sono stati individuati 95 agglomerati suddivisi nei vari Ambiti Territoriali Ottimali (ATO): trenta (30) nell’ATO 1, diciotto (18) nell’ATO 2, ventidue (22) nell’ATO 3, tredici (13) nell’ATO 4 e dodici (12) nell’ATO 5.

Con Legge 3 agosto 2009, n. 117 è avvenuto il distacco di sette Comuni della Regione Marche (Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello) tre dei quali (sottolineato) erano agglomerati con almeno 2000 AE; pertanto alla fine del 2009 gli agglomerati presenti nelle Marche erano 92, di cui 27 nell’ATO 1.

La Commissione Europea verifica lo stato degli agglomerati dello Stato membro ogni due anni, avviando una sessione di reporting che prevede l’aggiornamento di un format, compilato a cura delle Regioni con la collaborazione di EGATO e Gestori del Servizio idrico Integrato (SII).

L’ultima sessione di reporting è stata completata a giugno 2020 e si riferiva allo stato di fatto rappresentato alla data del 31/12/2018.

Durante tale sessione, il reporting art. 15 chiedeva la verifica degli agglomerati con almeno 2000 AE, il loro carico generato (CG), le percentuali di copertura della raccolta di acque reflue urbane (ARU), quella con trattamenti individuali appropriati (IAS) e quelli senza trattamento (WT).

In un’altra sezione chiede con quali depuratori sono trattate le acque reflue urbane, con quali collettori vengono raccolte e non opportunamente trattate (colletting NOTCON), quali siano le fasi di trattamento depurativo, le loro performance, i carichi trattati e scaricati nell’anno di riferimento.

In una terza sezione vengono indicati i carichi percentuali degli agglomerati suddivisi per depuratori o sistemi di collettamento non allacciati a depurazione (colletting NOTCON) ed infine in una quarta in cui sono indicati gli scarichi delle ARU, sia dei depuratori che dei collettori non allacciati, e dei corpi idrici recettori.



Ci sono altre sezioni in cui sono indicate le informazioni relative alle aree sensibili e ai bacini drenanti in area sensibile.

I dati che vengono raccolti ed elaborati per il reporting partono dalla definizione e configurazione dell'agglomerato che deve prevedere una verifica territoriale della copertura fognaria (collettamento) delle ARU e del loro trattamento con depuratori idonei a rimuovere i carichi prodotti dalle *"aree in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate da rendere possibile la raccolta ed il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di ARU o verso un punto di scarico finale"*; per quantificare questo aspetto, e calcolare il carico generato (CG) si considerano e valutano le località ISTAT, che vengono aggiornate ogni dieci anni.

Una località ISTAT o l'insieme di più località, presenti in uno o più Comuni, servita dalle reti fognarie o meno, che portano le ARU al o ai depuratori o meno, rappresentano l'agglomerato sul quale deve essere calcolato ed aggiornato periodicamente il carico generato; il CG rappresenta il valore potenziale massimo che quel territorio può determinare (principio precauzionale sul massimo carico possibile).

Questo è determinato dalla sommatoria degli abitanti residenti nelle località e nelle porzioni di territorio limitrofo, dal numero di presenze turistiche e delle seconde case come valore fluttuante, dal carico prodotto dalle attività economiche autorizzate allo scarico in pubblica fognatura.

La Regione Marche, con DGR 566/2008, ha utilizzato per la definizione territoriale degli agglomerati le località ISTAT definite al 2001; successivamente, una volta disponibile l'aggiornamento delle località ISTAT 2011, deve essere effettuato l'aggiornamento.

Con il presente atto si adottano le rappresentazioni delle località 2011 per riproverire, ai sensi dell'art. 25 comma 2 delle Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del Piano di Tutela regionale delle Acque, DAALR 26 gennaio 2010 n. 145, i confini territoriali e cartografici degli agglomerati, senza apportare modifiche sull'inclusione o esclusione delle stesse.

Di fatto, i 92 agglomerati della Regione Marche, elencati nell'allegato al presente decreto, non vengono modificati e sono aggiornati nel loro perimetro solo in funzione di un aggiornamento degli stessi alla nuova rappresentazione cartografica delle località ISTAT 2011.

Analogamente, per gli agglomerati compresi tra i 200 e i 1999 AE, individuati con i decreti DDPF 522/TRA_08 del 15/12/2009 per l'Ambito ATO 1, DDPF 523/TRA_08 del 15/12/2009 per l'Ambito ATO 2, DDPF 524/TRA_08 del 15/12/2009 per l'Ambito ATO 3, DDPF 525/TRA_08 del 15/12/2009 per l'Ambito ATO 4 e DDPF 526/TRA_08 del 15/12/2009 per l'Ambito ATO 5, si è provveduto ad elaborare l'aggiornamento alle località ISTAT 2011.

Con il presente atto si aggiornano i perimetri di tutti gli agglomerati regionali, quelli con almeno 2000 AE e quelli compresi tra 200 e 1999 AE, conformemente alle cartografie delle località ISTAT 2011. (dispositivo 1)

Il carico generato è quello calcolato e trasmesso tramite il reporting 2020 utilizzando i dati ISTAT aggiornati al 31 dicembre 2018. (dispositivo 2)



Gli agglomerati con almeno 2000 AE sono 92, come indicato nella tabella 1 dell'allegato, suddivisi nei vari ambiti territoriali come riportato nella tabella 2 dell'allegato; tuttavia 5 di essi, nella ricognizione del reporting 2020 (dati 31/12/2018) hanno mostrato un CG inferiore ai 2000 AE, riducendo il numero ad 87; nell'elenco sono ancora mantenuti nella lista degli agglomerati con almeno 2000 in attesa della verifica da parte della Commissione.

Gli agglomerati inferiori ai 2000 AE, ricompresi tra i 200 AE e i 1999 AE, sono centottantanove (189); questi agglomerati dovranno essere oggetto di una prossima verifica dei CG in quanto, soprattutto su quelli che hanno una soglia vicino ai 2000 AE, per valutare se rientrano tra quelli con almeno 2000 AE e quindi valutare se rispettano le indicazioni della direttiva 91/271/CEE; tale verifica dovrà essere effettuata periodicamente, almeno ogni due anni, prima del reporting UWWTD.

Nella tabella 3, 4, 5, 6 e 7 dell'allegato sono indicati gli agglomerati inferiori ai 2000 AE individuati nel 2009 ed approvati con i decreti sopra indicati, suddivisi per ambito territoriale; nell'EGATO 1 ci sono sessantasette (67) agglomerati, nell'EGATO 2 ce ne sono quarantadue (42), nell'EGATO 3 venti (20), nell'EGATO 4 sedici (16) ed infine nell'EGATO 5 quarantaquattro (44).

Anche per questi agglomerati, come sopra indicato, è stato aggiornato il perimetro secondo le località ISTAT 2011.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 25 delle NTA del Piano di Tutela regionale delle Acque, DAALR 26 gennaio 2010 n. 145, e a seguito delle informazioni trasmesse con il reporting 2020, indica nella tabella dell'allegato al presente decreto la lista degli agglomerati con almeno 2000 AE e la loro conformità, e la lista degli agglomerati compresi tra i 200 e i 1999 AE, come indicato nella tabella 1 dell'allegato colonna conformità. (dispositivo 3)

Gli agglomerati con almeno 2000 AE attualmente non conformi alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE sono 35; due di questi, Pesaro ed Urbino, sono in infrazione sulle procedure 2009/2034 e 2014/2059, altri 30 lo sono sulla procedura 2014/2059 ed altri tre sulla procedura 2017/2181.

Dei trenta agglomerati attualmente non conformi in PI 2014/2059, laddove inizialmente erano 46, la Regione Marche per tramite del Ministero dell'Ambiente, ha comunicato la raggiunta conformità di altri otto (8) agglomerati (31/10/2019) che attualmente sono oggetto di valutazione da parte della Corte di Giustizia Europea con la causa C-668/19; rimangono altri 22 agglomerati che devono terminare la realizzazione degli interventi per poter proporre alla Commissione e alla Corte di giustizia, la loro raggiunta conformità.

Gli agglomerati sono individuati dalla loro denominazione, dal codice regionale, e per quelli con almeno 2000 AE dal codice europeo, dal carico generato e dalla conformità riconosciuta dalla Commissione Europea e da quella presentata nella documentazione trasmessa dalla Regione Marche ad ottobre 2019.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.



Esito dell'istruttoria

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di decretare quanto riportato nel dispositivo del presente atto.

Il responsabile del procedimento
(*nome e cognome*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Allegato 1 – denominato “all1_Agglomerati_RM_2018.zip”

Allegato 2 – denominato “all2_Agglomerati_RM_2018.pdf”

